Per gli «invisibili» un letto caldo e la speranza di trovare lavoro

Fra i senza tetto ospitati al dormitorio Chizzolini Si abbassa l'età degli utenti I disoccupati del Covid

Il racconto

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ «Só ché strac mórt». Sorride Babacar mentre si fa misurare la temperatura all'ingresso dell'edificio. «Come va?», gli chiede Romina. «Andòm avanti, entat só ché». Senegalese, 53 anni, da 36 a Brescia, Babacar è uno dei trenta ospiti del dormitorio Chizzolini in viale Duca degli Abruzzi. Sono le 18.30 di una giornata di freddo intenso, che come tante altre ha trascorso all'aperto in cerca di lavoro. Niente nemmeno oggi, però «andòm avanti». Un altro sorriso buono e guadagna le scale per andare in camera al primo piano, fare una doccia veloce, levarsi il gelo di dosso e scendere nel refettorio.

Emergenza. Per cena zuppa di farro preparata da Alberto della cooperativa Articolouno, custode notturno insieme a Benamar. Romina Rasa è la responsabile del dormitorio per conto degli Amici del Calabrone, che gestiscono il servizio con le cooperative Calabrone, Bessimo e La Rete.

Dal 16 novembre scorso quella che era l'emergenza freddo ha cambiato pelle, grazie alla collaborazione fra il Comune di Brescia e il terzo settore: posti letti aperti tutto l'anno, con progetti individuali di reinserimento sociale.

I trenta posti del Chizzolini sono occupati al 60% da italiani, fra i quali molti bresciani; gli altri sono cittadini stranieri. «Più che in passato arrivano qui ospiti giovani», spiega Romina, da sei anni operatrice in viale Duca degli Abruzzi. A destinare i senza tetto nei vari dormitori (oltre al Chizzolini, il Rifugio Caritas, il Pampuri-Fatebenefratelli, il San Vincenzo) è l'Help Center di viale stazione.

«Di solito i senza fissa dimora sono persone con relazioni affettive fragili»

Romina Rasa
Cooperativa Calabrone

Veterani. L'età media è fra i 45 e i 50 anni. Alcuni sono dei veterani, altri nuovi arrivi. C'è chi ha perso alloggio e reddito per il Covid. Alfa, 25 anni, anche lui senegalese, prima del lockdown di marzo lavorava in uno dei locali di piazzale Arnaldo. Nel 2016 è arrivato dalla Libia in Sicilia su un barcone. Quattro anni in Calabria e poi il trasferimento a Brescia. L'estate scorsa è ritornato al sud per lavorare in campagna e poi di nuovo a Brescia. «Cerco un impiego fisso, ma non trovo nulla», racconta. Lascia il dormitorio prima delle 8 e rientra dopo le 18.30. A mani vuote. «Mi piacerebbe studiare da meccanico, ma bisogna avere pazienza. La vita è così», conclude allargando le braccia. «Speriamo per il futuro».

Fra i trenta ospiti soltanto un paio guadagnano qualcosa con impieghi precari. C'è chi cerca lavoro, chi vaga da un posto all'altro, chi fa su e giù dai treni oppure si sposta in bicicletta senza meta. «Di solito i senza tetto - dice Romina - sono persone con relazioni amicali e affettive deboli. Alcuni hanno patologie legate alla dipendenza da sostanze oppure psichiatriche». Il Chizzolini, oltre all'accoglienza, mette a disposizione una équipe di tre educatori in contatto con i servizi sociali del Comune e dell'Ats.

La cena. In queste serate di freddo particolare gli utenti arrivano anche prima dell'orario di apertura, le 18.30. Sostano nella guardiola, finalmente al caldo. Con il Covid si cena su due turni, alle 18.45 e alle 19.45. Quasi tutti, dopo il pasto, si infilano subito nella brandina. Le regole sono rigide: chiusura del dormitorio alle 21, niente fumo in camera, vietato portare alcol e sostanze stupefacenti nella struttura, si deve sistemare il proprio letto la mattina. Perde il posto chi, per tre sere consecutive, non si presenta senza avvisare. La lista dei potenziali utenti è infinita, purtroppo.

Raffaele, 51 anni, è uno fra gli ospiti di più lunga data. Originario della Liguria è arrivato a Brescia nel 1998. Dieci anni dopo ha perso il lavoro e da allora vive in strada. «Sono stato molto malato, con alcuni mesi di coma», racconta. «Prendo 280 euro di pensione di invalidità: dove vado con così pochi soldi? Combatto da anni per ottenere un alloggio, un buco. Macché, mi dicono sempre che c'è una lunga lista di attesa». Durante il giorno vaga in cerca di un posto dove riscaldarsi. «Fortuna ci sono posti come questo, dove poter lavarsi, mangiare e dormire».

In tutto i letti disponibili nei dormitori della città sono centoventi. Tanti, ma insufficienti. Una parte degli «invisibili» senza dimora resta fuori. E c'è il rischio che il prossimo inverno la crisi economica generata dal Covid ingrossi la loro schiera. //

Le camere. Disposte su due piani accolgono trenta ospiti. Il dormitorio è in viale Duca degli Abruzzi

La cena. Alberto ai fornelli

Gli utenti. In maggioranza sono italiani

Al fianco degli operatori ci sono i volontari Amici del Calabrone

Educatori professionali ma anche volontari. L'attività del dormitorio comunale di viale Duca degli Abruzzi, vicino alla chiesa della Volta, è resa possibile anche dall'aiuto di tante persone di buona volontà riunite nell'associazione Amici del Calabrone. Gruppi di volontari che assicurano le cene del venerdì, del sabato e della domenica (il resto della settimana è la cooperativa Articolouno a provvedere). «La cosa bella - commenta la loro responsabile, Romina Rasa - è che stanno arrivando tanti giovani che vogliono impegnarsi».
La nuova modalità del servizio, d'intesa con il Comune, copre tutto l'anno (prima era solo da novembre ad aprile). Non più rotazione settimanale degli ospiti, ma presenza minima di due settimane per un sollievo elementare e per valutare la possibilità di un percorso di recupero più lungo. Anche annuale.

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO

Servizio civile, col Csv 25 posti disponibili

■ È aperto il bando del Servizio civile universale. I posti a disposizione, per i giovani tra i 18 e 28 anni, sono in totale 55.793, da impiegare in 3.553 progetti in Italia e all'estero. Il servizio civile richiede un impegno di 25 ore settimanali per 12 mesi e ai volontari spetta un compenso di 439,50 euro netti mensili. Cinque progetti, 25 posti disponibili, 10 sedi coinvolte: sono queste alcune cifre dei progetti di servizio civile promossi da Csv Brescia per i quali è possibile candidarsi entro il 15 febbraio.

Dallo scorso anno infatti il Centro servizi volontariato di Brescia è ente accreditato per il Servizio civile universale e in collaborazione con alcune realtà associative bresciane ha presentato cinque progetti che sono stati approvati dal bando di servizio civile 2020. In particolare nell'ambito del progetto «#AZIONI Educative: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, a beneficio di minori e famiglie» sono disponibili 8 posti così collocati: 4 alla parrocchia dei Santi Faustino e Giovita di Chiari; uno al Comitato provinciale Arciragazzi a Brescia; due al Saltabanco di Capriano del Colle; uno al Centro iniziativa genitori democratici di Villa Carcina. Ben 7 i posti per il progetto «#AZIONI di Cultura e cittadinanza: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, nel terzo settore e volontariato», che coinvolge Csv Brescia, Volontari per Brescia, Atelier Europeo (2 posti per ciascun ente) e il Festival Giallo Garda che offre un posto. Il terzo progetto «#AZIONI Sportive: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, per lo sport per tutti» promosso dal Comitato Uisp di Brescia propone 4 posti. Anche nell'ambito del progetto «#AZIONI di Sviluppo: una sfida di attivazione delle giovani generazioni, per le pari opportunità» promosso da Italiasenegal sono disponibili 4 posti. Csv Brescia inoltre, con l'ente attuatore Volontari per Brescia, mette a disposizione 2 posti nell'ambito del progetto «Le Regole del gioco».

Sul sito del Csv Brescia è possibile consultare la scheda di ciascun progetto. La domanda di partecipazione va presentata attraverso la piattaforma Domanda on Line (DOL) all'indirizzo https://domandaonline.serviziocivile.it. Per maggiori dettagli sui progetti di Csv scrivere a serviziocivile.bs@csvlombardia.it o telefonare al numero 0302284900. //

ANNA TOMASONI

VkVSIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wMS0yNlQwOTo0MTowNCMjI1ZFUg==